



DIREZIONE REGIONALE PER I  
BENI CULTURALI E  
PAESAGGISTICI DEL  
PIEMONTE

Soprintendenza per i Beni  
Archeologici del Piemonte e del  
Museo Antichità Egizie

## ARCHEOLOGIA IN VALLE DI SUSA 2011

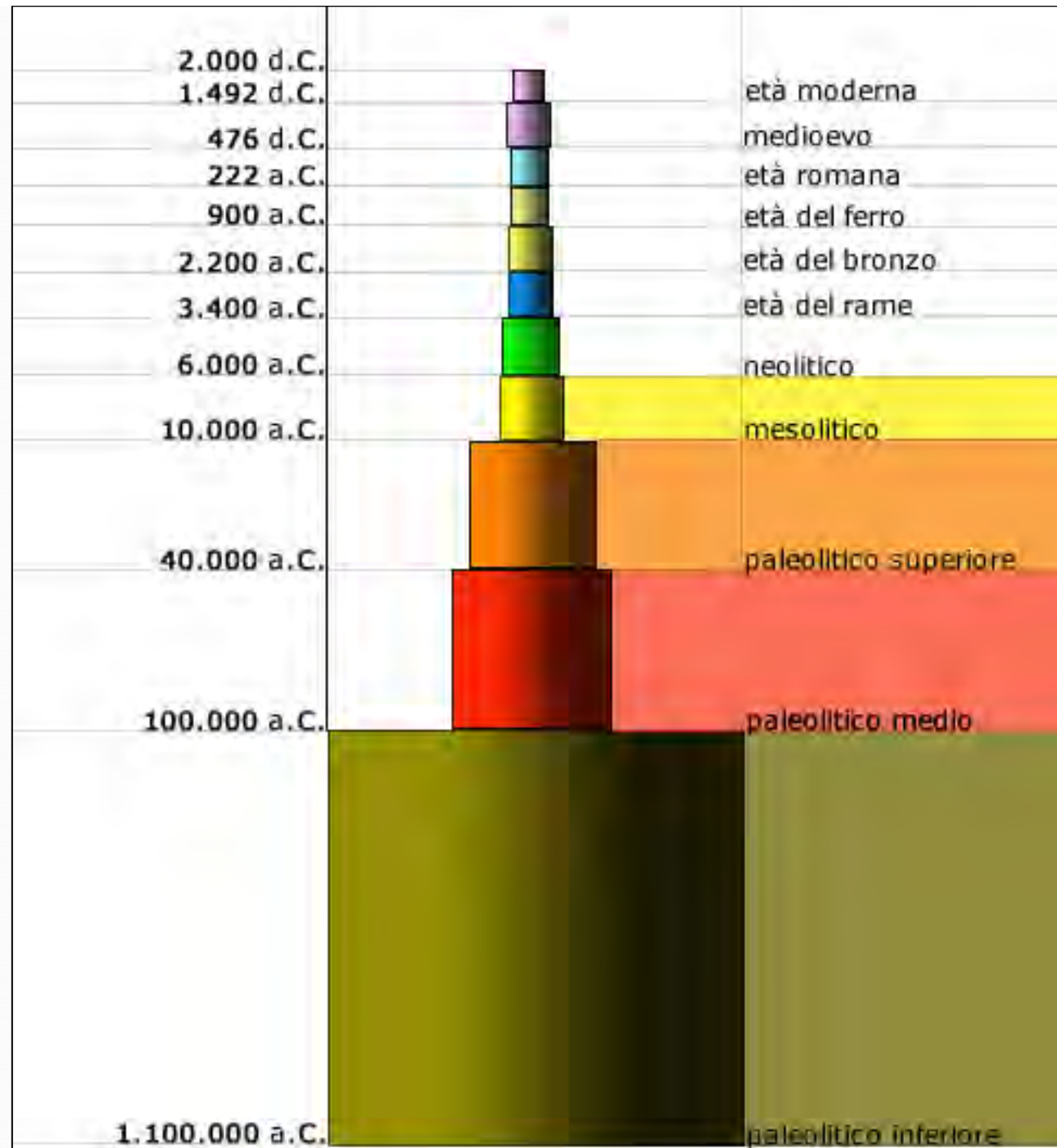
Didattica archeologica per volontari

# Preistoria e Protostoria Il quadro culturale di riferimento

Stefania Padovan  
Museo e Area archeologica di  
Chiomonte  
stefaniapadovan@libero.it

Almese, 15 aprile 2011

## Scala cronologica



<b>Paleolitico Medio</b>	<b>100.000 – 45.000 a.C.</b>
<b>Paleolitico Superiore</b>	<b>45.0000 – 12.000 a.C.</b>
<b>Mesolitico</b>	<b>12.000 – 6.000 a.C.</b>
<b>Neolitico</b>	<b>6000 – 3500 a.C.</b>
<b>Eneolitico</b>	<b>3500 – 2200 a.C.</b>
<b>Età del Bronzo</b>	<b>2200 – 900 a.C.</b> <i>Antica (2200 – 1650 a.C.)</i> <i>Media (1650 – 1350 a.C.)</i> <i>Tarda (1350 – 1200 a.C.)</i> <i>Finale (1200 – 900 a.C.)</i>
<b>Prima età del Ferro</b>	<b>900 – 600 a.C.</b>
<b>Media età del Ferro</b>	<b>600 – 475 a.C.</b>
<b>Seconda età del Ferro</b>	<b>475 – 200 a.C.</b>
<b>Romanizzazione</b>	<b>II – I secolo a.C.</b>
<b>Età romana imperiale</b>	<b>I – II secolo d.C.</b>

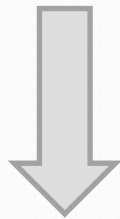
**Il Quaternario appare come una successione di fasi fredde separate da oscillazioni temperate di ampiezza variabile**

**Le fasi glaciali corrispondono a periodi sufficientemente lunghi e freddi da causare la scomparsa di una popolazione vegetale forestale, rimpiazzata da una steppa erbosa. Le fasi interglaciali corrispondono a periodi in cui si assiste alla ripresa completa della vegetazione forestale**

**Gli stadi rappresentano i periodi freddi delle fasi glaciali, interrotti da interstadi che costituiscono oscillazioni climatiche temperate minori, comportano la ripresa parziale e botanicamente incompleta della foresta sulla steppa.**

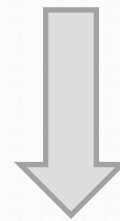
# I cacciatori del Tardiglaciale

**Epipaleolitico:** indica i complessi post maddaleniani di età pleistocenica



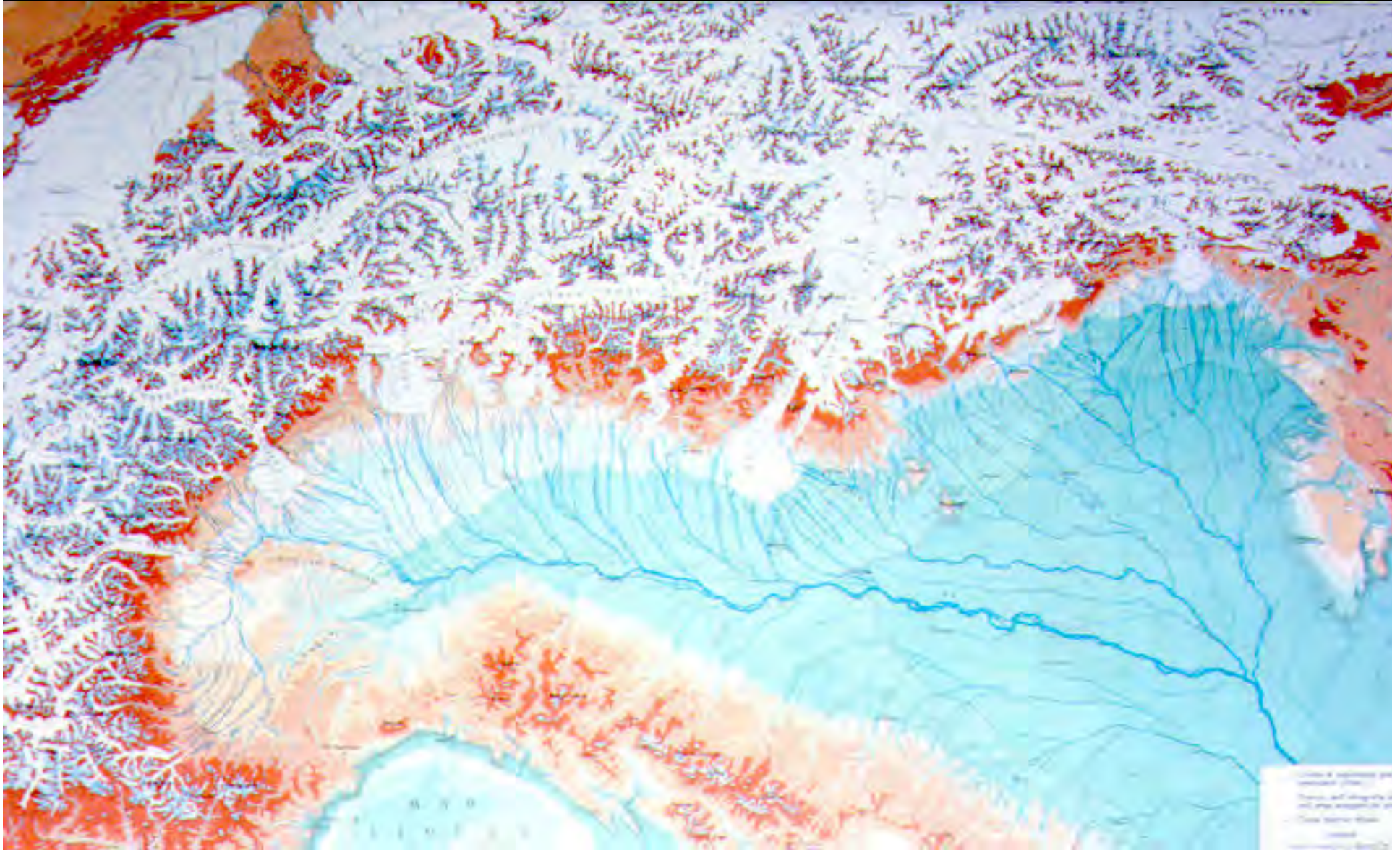
**Pleistocene**

- **Mesolitico:** indica i complessi sauvaterriani e tardenoidi e gli equivalenti cronologici pre-neolitici



**Olocene**





## Il Paleolitico medio

# Olocene

- L'optimum climatico dell'Olocene è caratterizzato dalla quasi totale scomparsa della tundra dall'Europa. Foreste di pino-abete-betulla ricoprono la Scandinavia e foreste miste, con deciso contributo di essenze termofile, la Grande Pianura.





**L'Olocene e l'Optimum climatico**

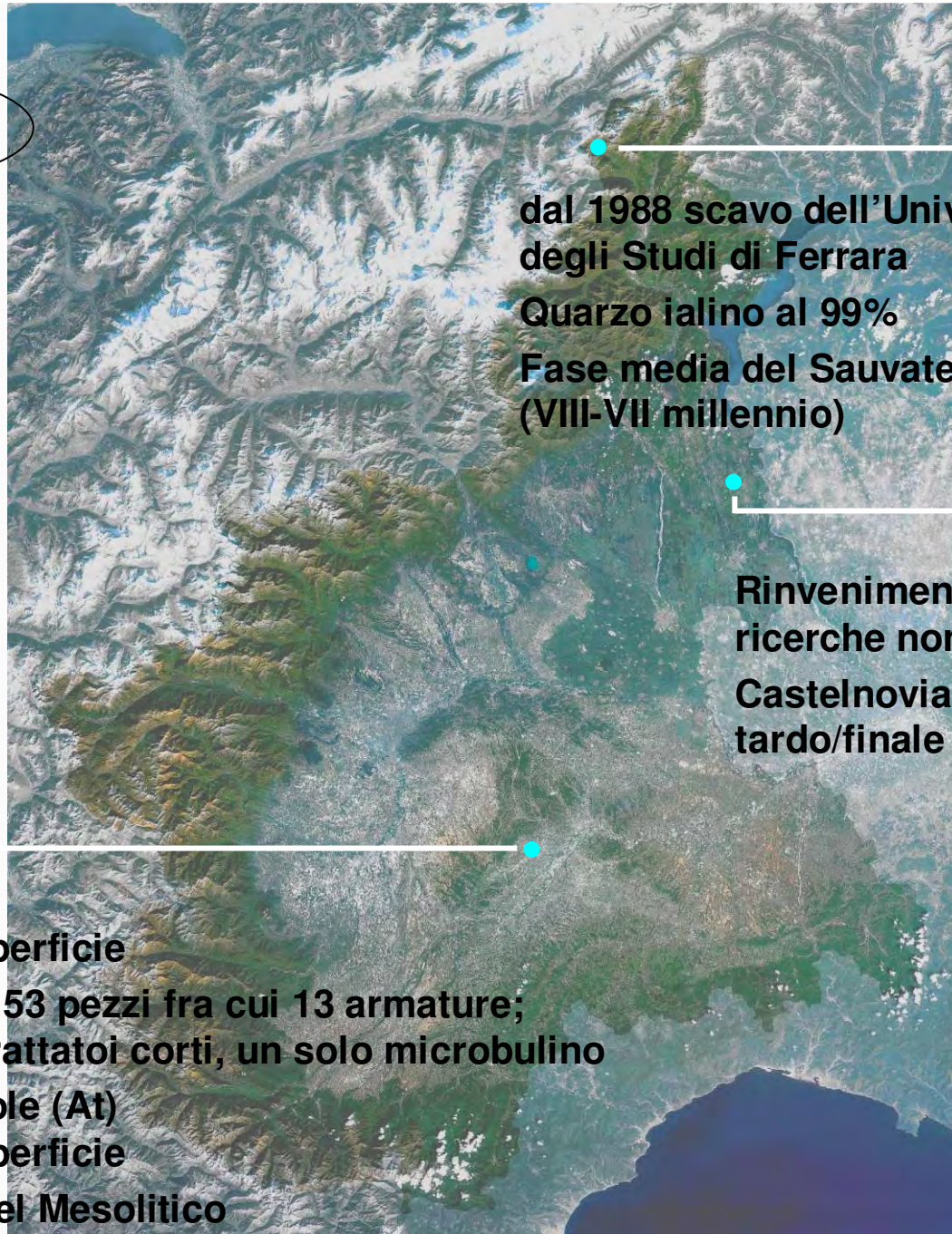


**Sistema di vita mobile, che prevede migrazioni stagionali  
Tra vallate e montagna, rendendo possibile lo sfruttamento  
delle risorse offerte da entrambi i territori  
Nei siti montani: stambecco**

**Maggiori possibilità di comunicazioni con le regioni  
Transalpine giustificano le innovazioni tecnologiche  
dell'Epigravettiano recente:**

- Utilizzo del percussore litico nella produzione  
di supporti laminari e lamellari**
- Comparsa di grattatoi frontali corti e molto corti**
- Nuove forme di armature geometriche**

# Mesolitico



## Alpe Veglia

dal 1988 scavo dell'Università degli Studi di Ferrara  
Quarzo ialino al 99%  
Fase media del Sauvaterriano (VIII-VII millennio)

## Mezzomerico

Rinvenimenti di superficie;  
ricerche non sistematiche  
Castelnoviano (fase tardo/finale del Mesolitico)

## Pratomorone

Ricerche di superficie  
Sauvaterriano; 53 pezzi fra cui 13 armature;  
prevalgono i grattatoi corti, un solo microbulino  
Molino di Tigliole (At)  
Ricerche di superficie  
Fase recente del Mesolitico

## Neolitizzazione

Insieme dei processi che hanno portato da un'economia di caccia e raccolta ad un'economia di agricoltura e allevamento, nonché le trasformazioni tecnologiche e culturali dell'assetto delle comunità umane connesse con tali fenomeni.

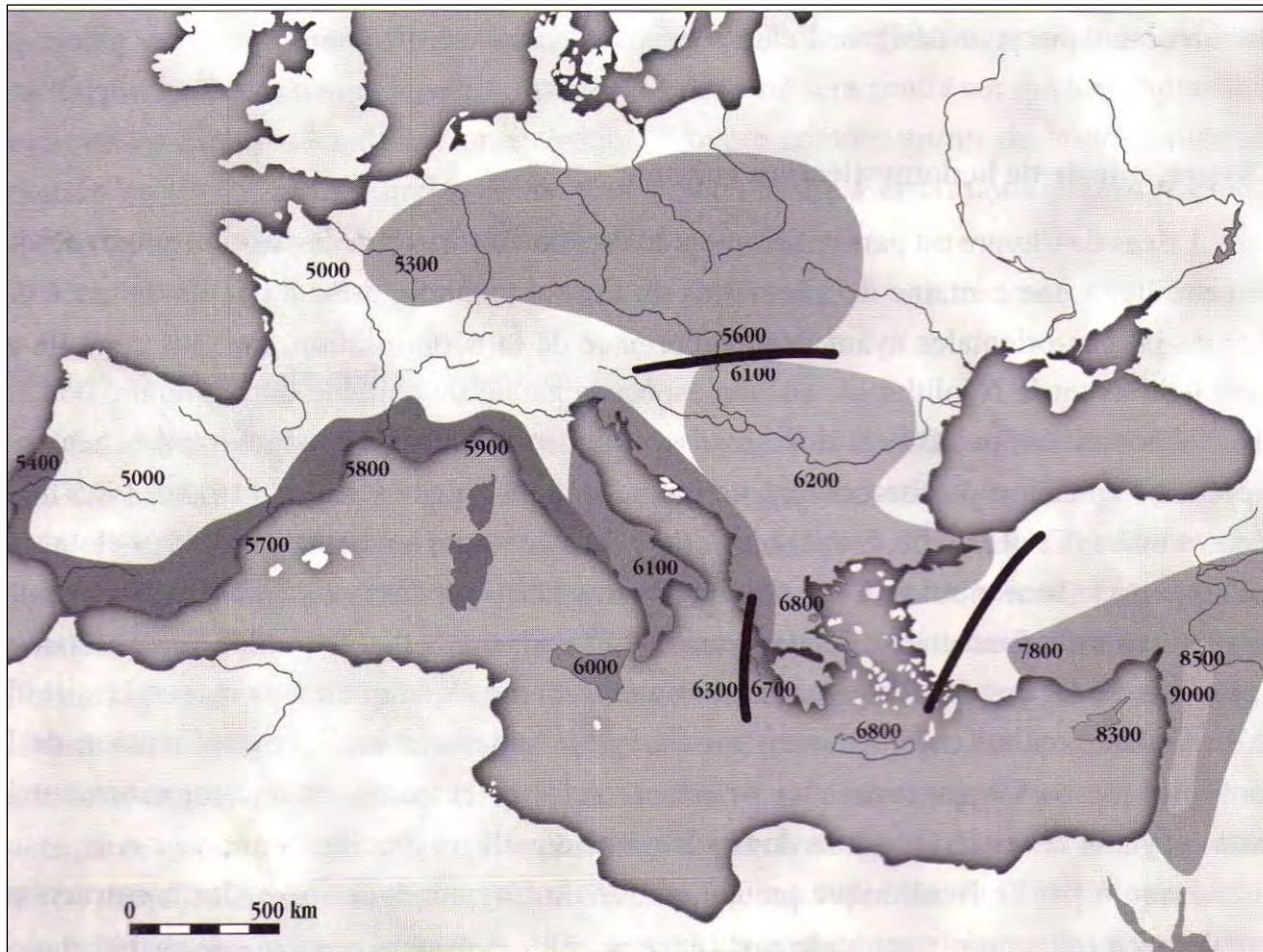
### Elementi neolitizzatori

- economici**: presenza di specie vegetali coltivate e animali domestici
- tecnologici**: presenza di ceramica e strumenti in pietra levigata
- socio-culturali**: struttura degli abitati, tipologie funerarie, oggetti rituali e ornamentali

*Ogni elemento diagnostico è indicativo ma non sufficiente*



La colonizzazione neolitica che si diffonde in Europa ha preso avvio tra IX e VIII millennio a.C. nelle regioni pedecollinari fra Iran e Turchia ed è giunta in Italia meridionale attorno alla fine del VII millennio a.C.



**Diffusione  
cronologica del  
Neolitico in  
Europa**  
*(da Guilaine 2000)*

**Transizione Mesolitico-Neolitico: metà VII millennio – inizio III millennio BC  
>> cambiamento climatico**

**Boreale: (9500-7000 BP):** clima secco a carattere continentale (estati calde, inverni rigidi)

**Atlantico: (7000-5000 BP):** a carattere oceanico (caldo ed umidità crescente)

•Preboreale: 10000-9000 BP

•Subboreale: 5000-2500 BP

•SubAtlantico: 2500 BP

**Cariossidi di *Hordeum vulgare* dal sito di Valgrana (CN), Neolitico medio**





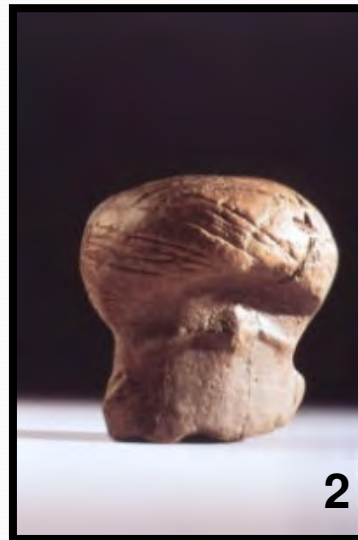


**Nella Pianura Padana iniziano a penetrare, probabilmente da est, i primi gruppi neolitici, che danno origine a varie comunità di agricoltori stanziate in territori distinti. Pur mantenendo tradizioni comuni, rivelate dalla somiglianza degli strumenti in selce, ciascuna di esse sviluppa caratteri propri, evidenti nella produzione della ceramica.**

**Neolitico antico padano: metà VI millennio a.C.**



In Piemonte tra la fine del VI e gli inizi del V millennio a.C. si denota la presenza quasi contemporanea sul territorio di diversi aspetti culturali riferibili a **Gruppi del Neolitico antico padano**, indizio di un quadro di contatti tra le diverse comunità agricole dell'Italia settentrionale legati alla necessità di approvvigionamento di materie prime soprattutto per la realizzazione dello strumentario litico (selce sud-alpina e pietre verdi di origine occidentale).



Statuine fittili: 1. Vho di Piadena (CR).

2. Alba, saggio Coop. Dei lavoratori

**Neolitico antico padano: fine IV millennio a.C.**

**Il Pieno Neolitico** in Italia settentrionale è rappresentato **dalla cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (VBQ)** che si forma durante la prima metà del V millennio. Le comunità sono demograficamente più estese; l'attività agricola e l'allevamento cominciano a trasformare in modo profondo il territorio lasciando tracce consistenti. **Gli aspetti rituali**, noti da diversi tipi di statuette fittili, suggeriscono **influenze stilistiche e culturali dal mondo balcanico**.



**Statuine: 1. Rivoli Rocca (VR) ,  
2. Grotta delle Arene Candide  
(SV)**

La **cultura V.B.Q.**, che dura quasi un millennio, si suddivide in varie fasi: **una iniziale con ceramica incisa a motivi geometrici**, una **evoluta con ceramica incisa a motivi meandro-spiralici** e una **tarda**, già nel Neolitico recente, presente soprattutto nelle regioni nord-orientali, **con ceramica a decorazione impressa e incisa**.

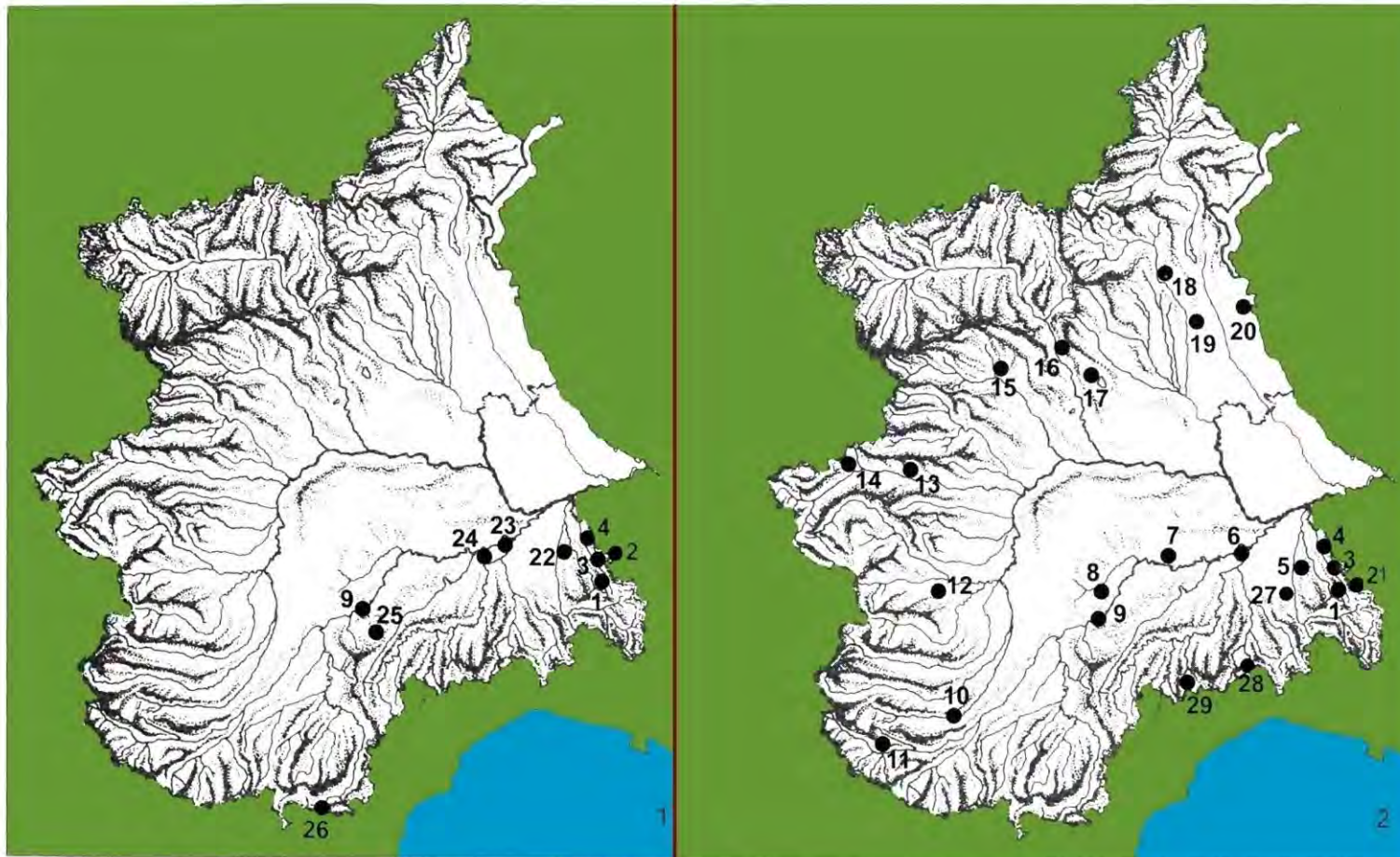
**Neolitico medio: prima metà V millennio a.C.**

# Forme ceramiche della cultura VBQ II (4550-4350 BC cal)





**Nel corso del V millennio a.C., con il diffondersi progressivo della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata si assiste al moltiplicarsi degli insediamenti e ad un'occupazione diffusa del territorio con la colonizzazione di aree montane fino all'interno delle vallate alpine, (S. Maria in Valle Orco, S. Martino in Canavese). La necessità di un maggiore reperimento di materia prima, unitamente ad una accresciuta mobilità dei gruppi umani, porta ad esplorare nuovi territori anche in quota, come a Valgrana - Tetto Chiappello (CN).**



Localizzazione dei principali siti piemontesi nel Neolitico antico (1) e medio (2): 1: Brignano Frascata; 2: Pozzol Groppo; 3: Momperone, loc. Rio Carona; 4: Casalnoceto, loc. Cascinetta; 5: Villaromagnano; 6: Alessandria, loc. Cascina Chiappona; 7: Castello di Annone; 8: San Damiano d'Asti; 9: Alba; 10: Valgrana, loc. Tetto Chiappello; 11: Aisone; 12: Cavour, loc. Rocca; 13: Borgone di Susa, loc. San Valeriano; 14: Chiomonte; 15: Santa Maria (valle Orco); 16: Montalto Dora; 17: Viverone; 18: Monfenera; 19: Pombia; 20: Ghemme; 21: Guardamonte di Gremiasco; 22: Tortona; 23: Alessandria, loc. Cristo; 24: Villa del Foro; 25: Treiso; 26: Ormea; 27: Novi Ligure, loc. La Pieve; 28: Rossiglione; 29: Ponzone.

## San Valeriano di Borgone di Susa (4500-4300 a.C.)

Indagini archeologiche condotte nell'autunno 1982

**Il sito localizzato ai piedi di una rupe che sporge dal basso versante della valle ad ovest dell'abitato attuale, presenta una morfologia piuttosto accidentata con serie di ripari e cavità naturali**

Dallo scavo provengono **materiali ceramici** con caratteri specifici **referibili al Neolitico medio, in particolare alla sfera della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata**: scodelle e scodelloni a bocca quadrata con decorazione dinamica incisa ed excisa, vasi profondi in impasto grossolano a bocca quadrata e rotonda.

**Alcuni frammenti di vasi a bocca quadrata** si caratterizzano rispetto al complesso per la **presenza di elementi plastici** (bugne e prese impostati in prossimità dell'orlo), tipici delle culture transalpine occidentali.

A S. Valeriano sembra dunque di cogliere un **momento pieno della cultura VBQ che rappresenta l'inizio di un radicale cambiamento delle culture neolitiche locali attraverso influenze transalpine occidentali** che alterano un quadro precedentemente assai uniforme negli aspetti ceramici in tutta la valle padana.



## Localizzazione della Rupe di San Valeriano a Borgone



**Il Neolitico medio in Piemonte: metà / seconda metà V millennio a.C.**

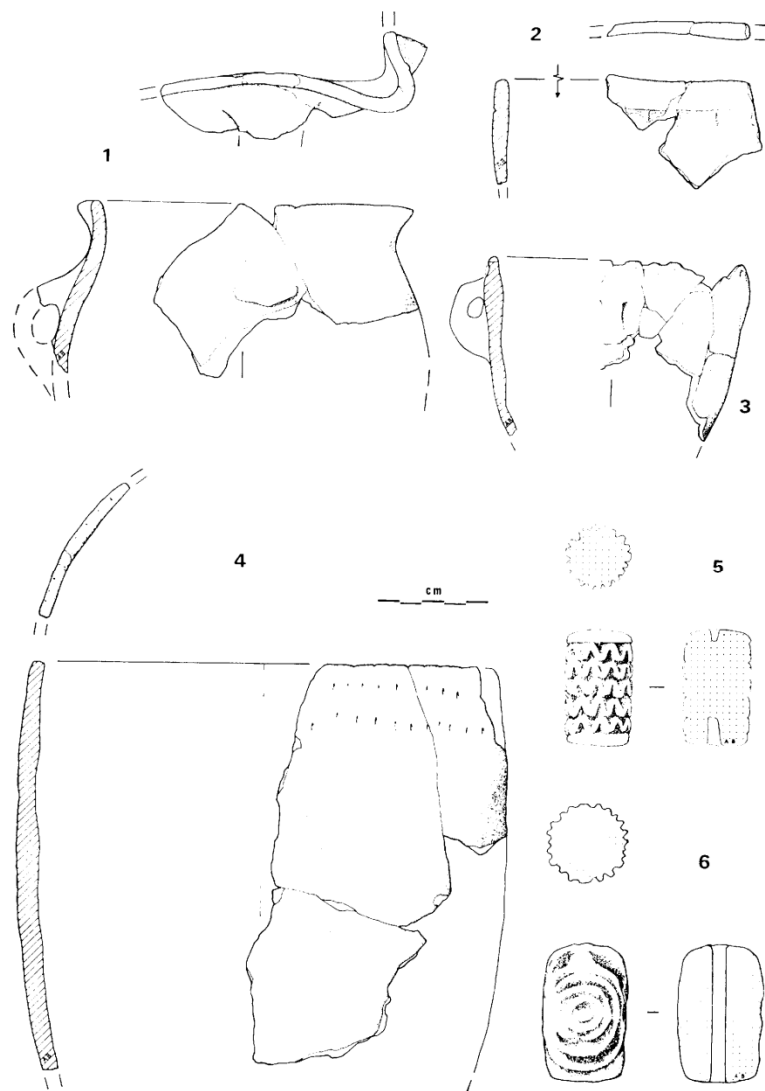


Fig. 2 - Tipi vascolari da S. Valeriano.

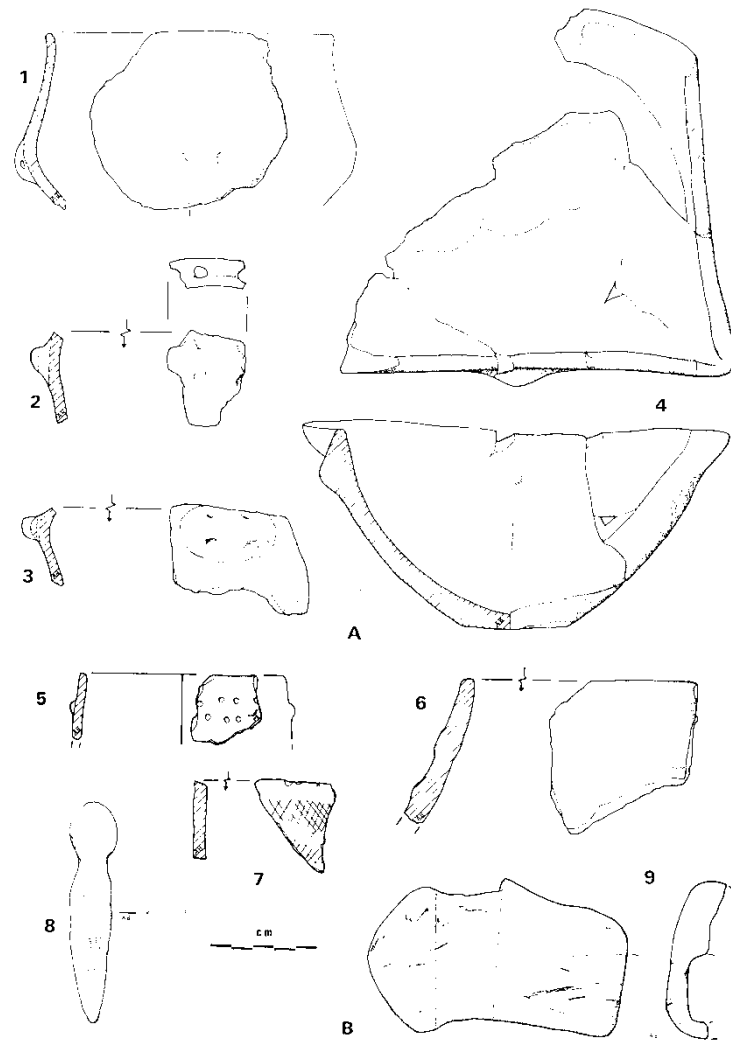
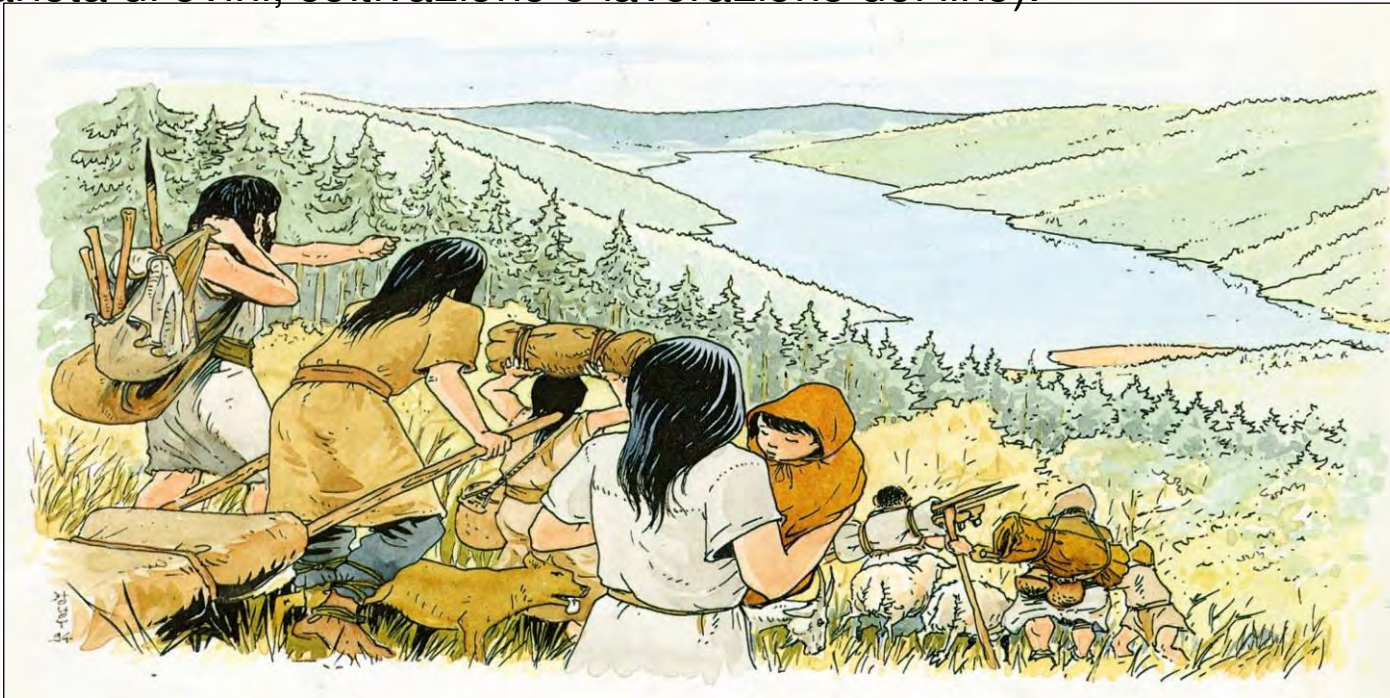


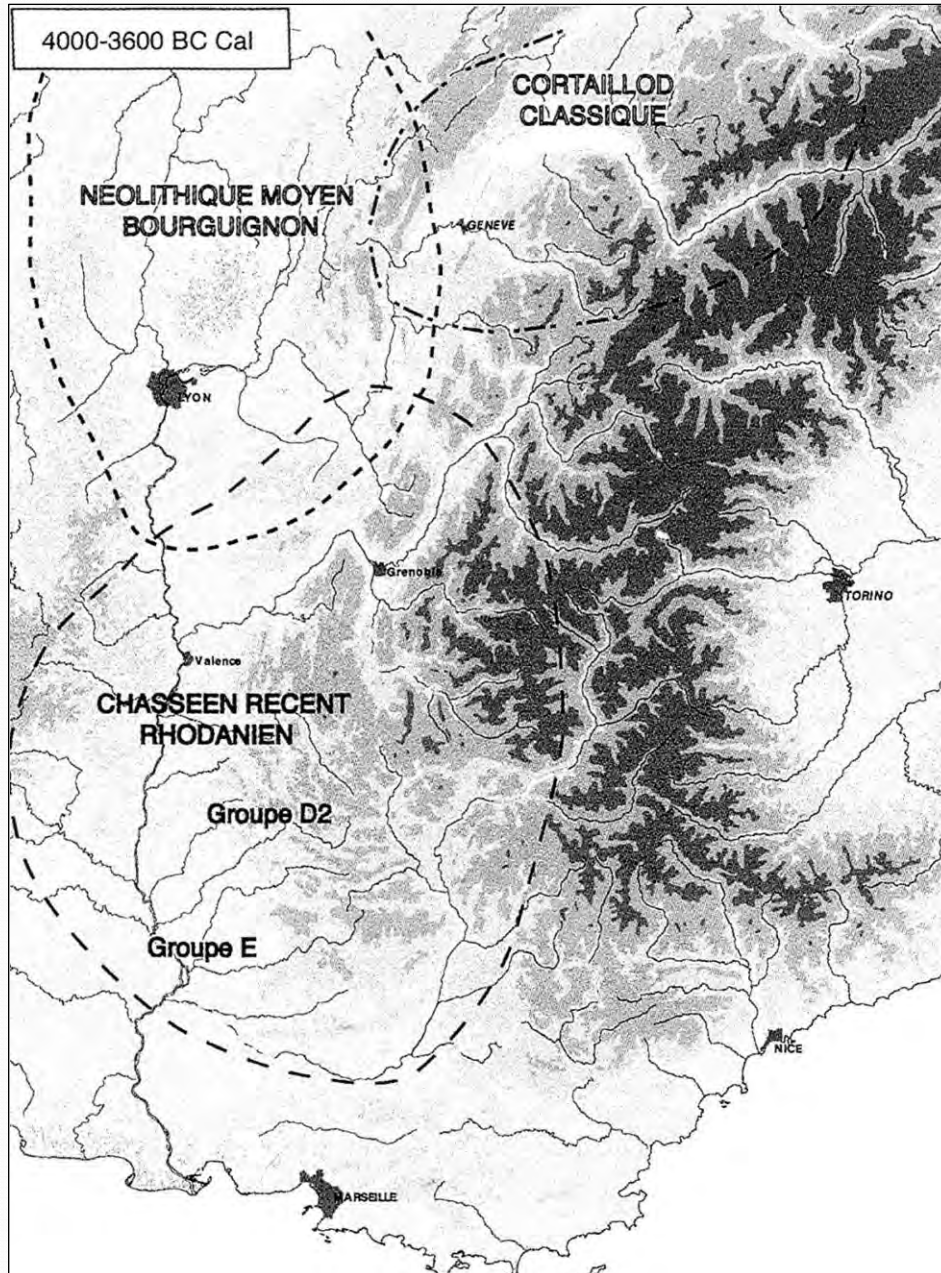
Fig. 3 - Tipi vascolari: A, S. Valeriano; B, Chianocco.



Tra la metà del V e gli inizi del IV millennio a.C. si diffonde in tutto il Piemonte la presenza di gruppi caratterizzati da **una ceramica con caratteristiche sostanzialmente assimilabili a quelle dei gruppi transalpini occidentali (*chasseani*)**, i cui contatti con l'area piemontese sono già attestati in siti di Neolitico antico e medio. Con l'arrivo dei gruppi franco-elvetici si introducono innovazioni tecnologiche, nuove modalità di utilizzo delle materie prime e sfruttamento delle risorse agrosilvopastorali (pastorizia mobile; introduzione di nuove varietà di ovini; coltivazione e lavorazione del lino).







Con la fine del V millennio a.C. la presenza di gruppi rodaniani ed elvetici occidentali è pienamente attestata in alta valle di Susa dal sito di Chiomonte, a conferma di un ruolo centrale svolto dal sito nel gestire e controllare le direttrici di scambio legate a pratiche di transumanza mobile in alta quota tipiche dei gruppi *chasseani*.

**Il Neolitico recente: seconda metà V millennio a.C.**

Av. J.C.	VALLEE DU RHONE ALPES FRANCAISES		VALLEE DU PÔ LIGURIE - PIEMONTE ALPES CENTRALES	
2500				Èta del Rame
3600-3500	Néolithique final	CAMPANIFORME et Groupes régionaux	CORTAILLOD LAGOZZA CHASSEEN VBQ 3	Neolitico superiore
1500-4400	Néolithique moyen 2	<b>CHASSEEN RECENT</b>		
	Néolithique moyen 1b	CHASSEEN ANCIEN SAINT-UZE	VBQ 2	Neolitico medio 3
	Néolithique moyen 1a	PRE-CHASSEEN SAINT-UZE	VBQ 1	Neolitico medio 2
5000-4800			POLLERA	Neolitico medio 1
	Néolithique ancien 2	EPICARDIAL CARDIAL ph. récente	FIORANO - ALBA VHÔ - ISOLINO- GABAN	
3500-5400	Néolithique ancien 1	CARDIAL phase ancienne	IMPRESSA	Neolitico antico
6000				

**4400-3800**

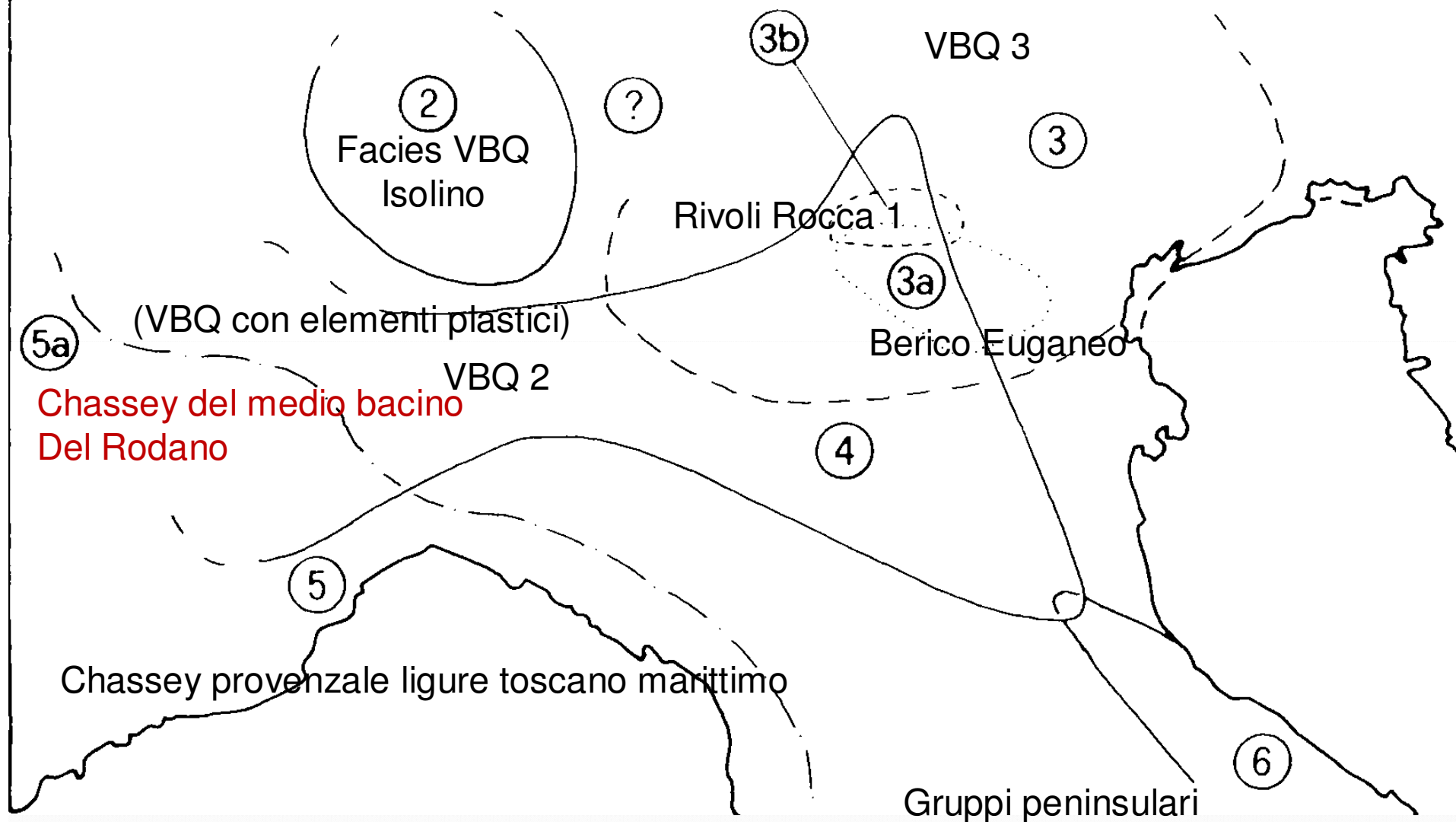
Dati paleoclimatici, pedologici e paleoclimatici dimostrano una certa acidificazione del clima sostituita da un'espansione della prateria e di una apparente assenza di suoli coltivati.

Accresciuta importanza dell'economia pastorale

(da Beeching A., 2002, pp.67-83)

**Il Neolitico recente: fine V millennio a.C.**

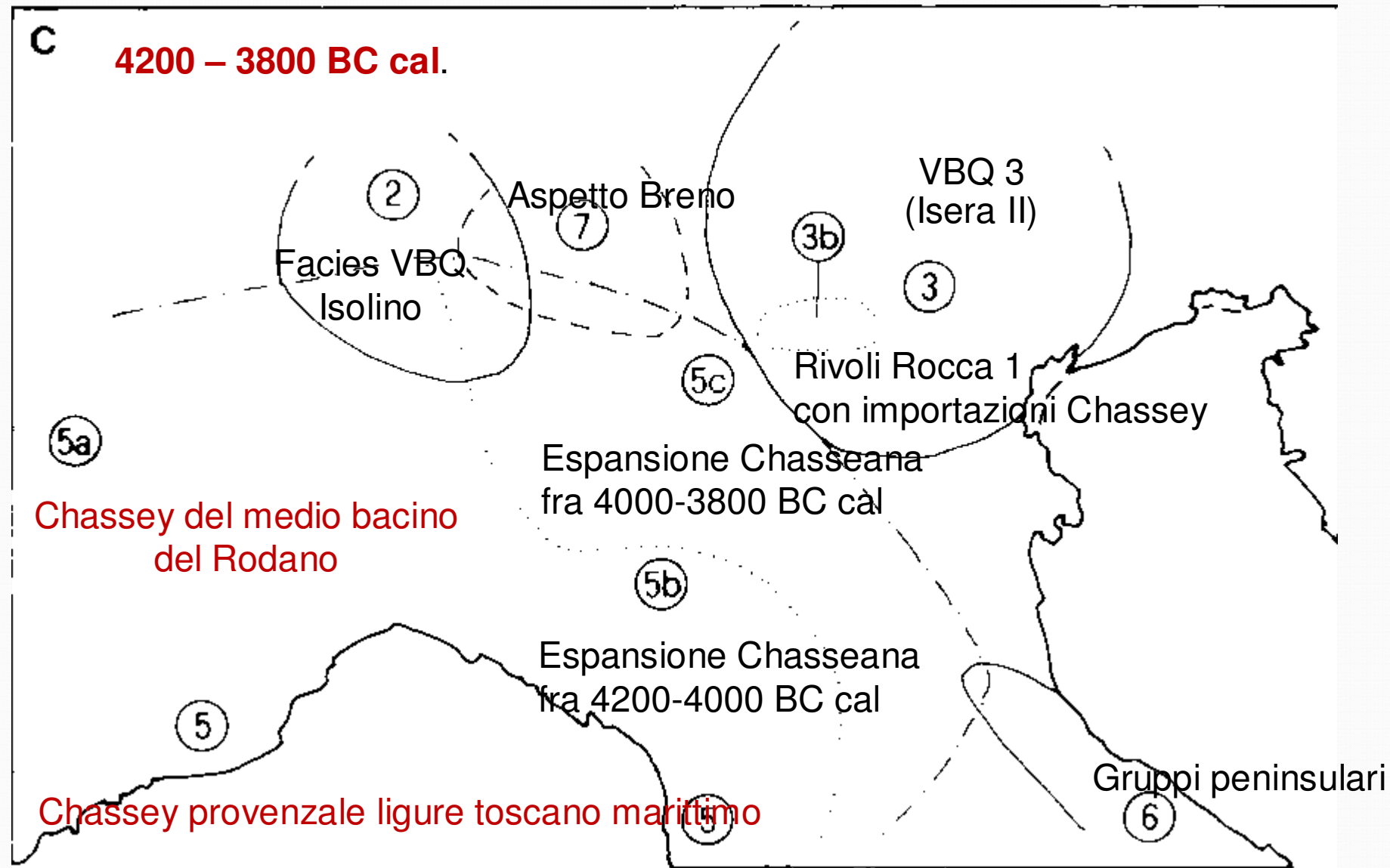
**B 4500 – 4300 BC cal.**



Da Ferrari, Delpino, Petrucci, Rottoli, Visentini, 2002 p 104

**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**





Da Ferrari, Delpino, Petrucci, Rottoli, Visentini, 2002 p 104

**Il Neolitico recente / finale: fine V – inizio IV millennio a.C.**

## Chiomonte, località La Maddalena

Individuato a metà degli anni Ottanta a seguito dei lavori di sbancamento per la realizzazione del tracciato autostradale del Fréjus,  
Il sito della Maddalena, si colloca alla base di un versante a quota di 718 metri s.l.m.  
nel bacino intermontano della Dora Riparia.



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**



**L'area si inserisce in un eccezionale complesso di ripari sotto roccia ricavati tra grandi massi in un deposito antico di frana, frequentati a partire dal Neolitico Medio fino ad età medievale. Le tracce più consistenti riferibili ad un'occupazione stabile del sito risalgono al Neolitico recente/finale.**



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

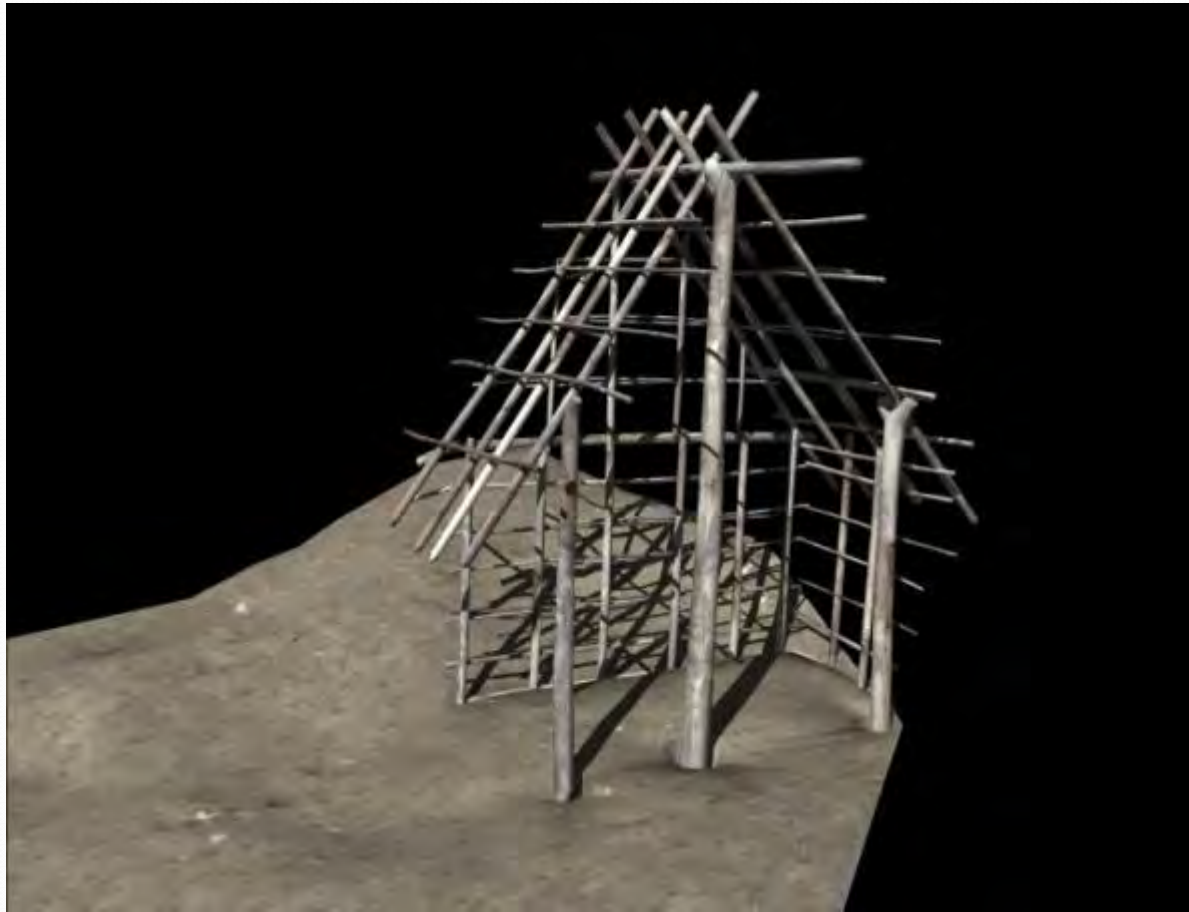


## Chiomonte. piano di capanna



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

**Ipotesi costruttive delle pareti dell'unità abitativa.  
Ricostruzione basata sui dati di scavo di Misling II**  
*(Offenberger, 1982)*



**Ricostruzione della  
struttura abitativa 1 di  
Isera La Torretta (TN).**

*Ricostruzione di S.  
Lunardelli, A. Pedrotti  
(Università di Trento)*



**Chiomonte. Piccolo focolare “à cuvette” in fase di scavo:  
buca riempita di pietre e ciottoli**



Il calco è esposto al museo della Maddalena



# Chiomonte. La ceramica

- **Lo studio dell'intero complesso ceramico di Chiomonte è ancora in corso.**
- In questa sede si possono avanzare soltanto prime osservazioni di carattere generale:
- **IMPASTO E SUPERFICI:**
- **fine / semifine per elementi chasseani con superfici levigate con toni che variano tra il beige e il bruno**
- **semifine / grossolano per elementi elvetici (Cortailod antico, Cortailod) con superfici lisce con toni che variano tra rosso scuro e bruno**

**Il materiale ceramico permette di riconoscere una prima occupazione attribuibile a gruppi transalpini di tradizione Chasseana e, in un secondo momento, una maggiore influenza dall'area elvetica (cultura di Cortaillod)**



**Chiomonte, la Maddalena: frammenti ceramici chasseani  
(prese multiforate)**

**Il Neolitico recente: seconda metà V millennio a.C.**

Chasseano antico della Media Valle del Rodano (gruppo B)

**Orli di scodelle / piatti con orlo a tesa decorato a incisione sottile**



**Il Neolitico recente: seconda metà V millennio a.C.**



## La componente elvetica occidentale

È riferibile alla sfera elvetica occidentale (Cortailod antico, classico, St. Léonard) una maggiore varietà di elementi che sembrano testimoniare un'ampia condivisione della cultura materiale.



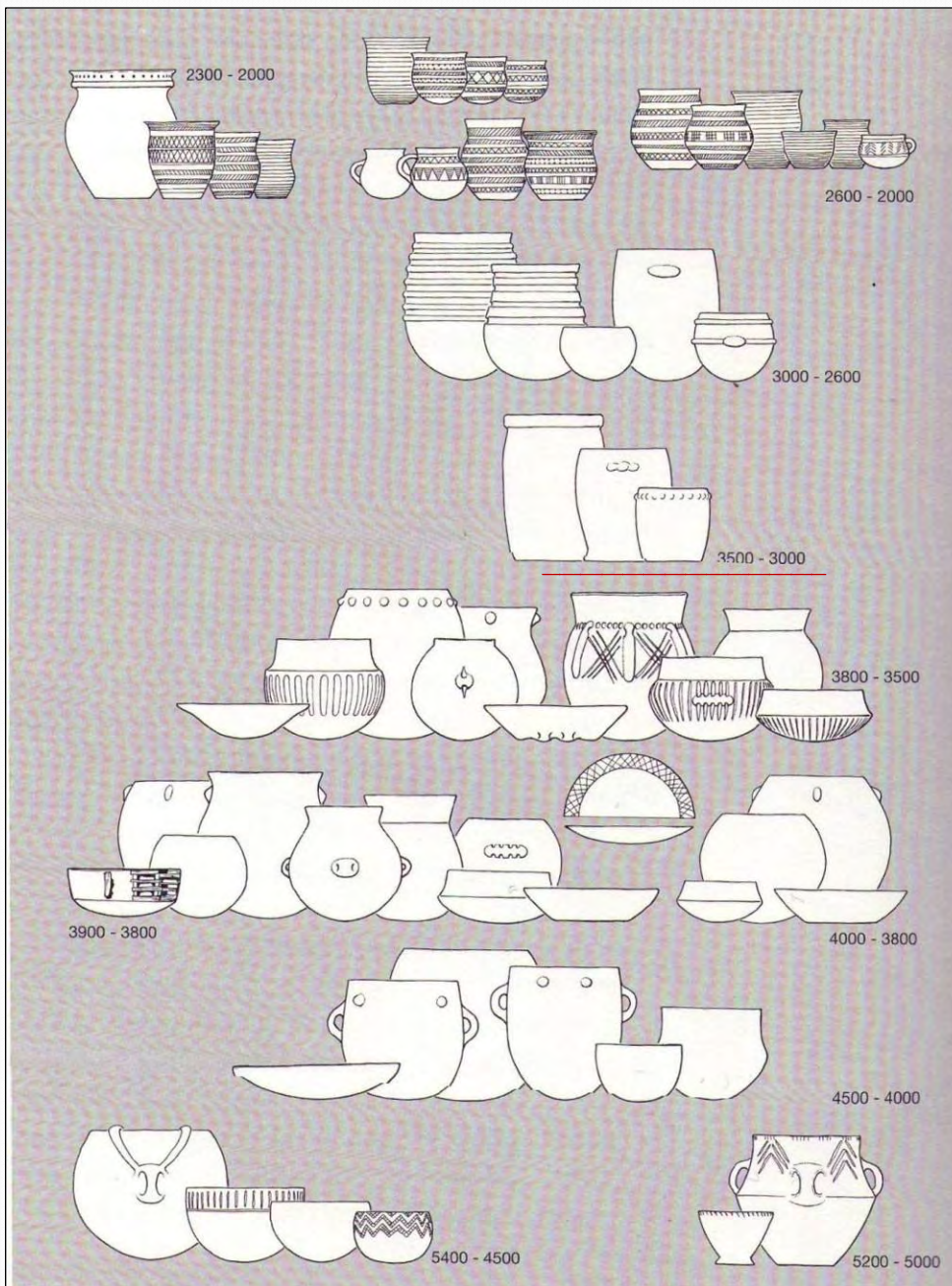
**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

**Le tipologie ceramiche riferibili ad ambito elvetico occidentale presentano impasti meno curati e un minore trattamento della superficie. La principale caratteristica è la teoria di bugne sotto l'orlo.**



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**





**Vallese. Sito di St. Léonard  
sur Le GrandPré.**

**Evoluzione delle forme e delle  
decorazioni della ceramica nel  
Neolitico.**

**Si notino le forme profonde  
con teoria di bugne sotto l'orlo.**

*(da Mariéthoz 2009).*

**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**



**Chiomonte, La Maddalena: le fusaiole lenticolari. Assenti i pesi da telaio, a testimonianza di un insediamento stagionale**



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

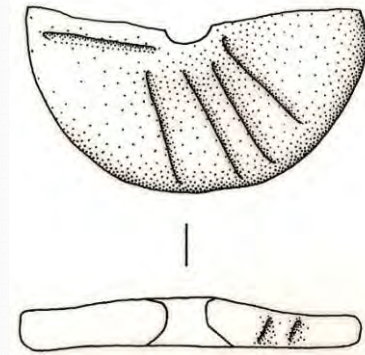
**In Italia settentrionale: Fusaiole piatte in contesti “Chasseani” Travo, Alba, Castello di Annone (4300-3900 BC cal?) *inornate***

**Presenti in contesti Lagozza inornate, ornate associati a pesi reniformi (3800-3600 BC cal)**

**In area nord alpina sono assenti in contesti Pfyn-Altheim; presenti i pesi reniformi**

**In area nord alpina sono presenti essenzialmente in contesti Horgen (da 3300 BC cal.)**

**Ad Arbon Bleiche III fase di transizione (3384-3370 BC) dendrocronologica)**



Peso reniforme. Cultura di Pfyn-Altheim

## Fittili non vascolari

Chiomonte: le pintadere, unitamente ad alcuni frammenti di beccucci pertinenti a forme a bocca quadrata, testimoniano influenze dall'area VBQ



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**



## La Litica scheggiata

La selce bionda translucida proviene dall'area della Drôme e della Vaucluse. La tecnica di realizzazione e la tipologia dei manufatti trovano attestazione in siti coevi della Valle del Rodano: strumenti ottenuti su lame.

Gli strumenti sono realizzati per pressione diretta partendo da nuclei di materia prima già preformati, forse trattati termicamente in modo da facilitare una produzione di fini lamelle simmetriche ed arcuate.



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

## La litica scheggiata

Accanto ai manufatti in selce si nota la presenza di minute lamelle / schegge in **quarzo ialino**, abbondante sulle Alpi e forse di provenienza transalpina.



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**

## **La litica levigata: la pietra verde**

**Lo studio della circolazione e della diffusione dei manufatti in pietra verde permette di individuarne anche le ricadute sociali nella struttura dei gruppi umani nel Neolitico. Le rocce metamorfiche alpine (glaucofaniti, eclogiti, pirosseniti, serpentiniti, giadeititi) affioranti nell'arco alpino nord-occidentale (area del Monviso) e nel massiccio di Voltri, costituiscono una considerevole riserva di rocce tenaci largamente utilizzato nel Neolitico.**



**Le lame delle asce e accette sono realizzate con una forte consapevolezza e determinazione nella scelta delle rocce e delle tecniche utilizzate.**



**Chiomonte, loc. La Maddalena: lame triangolari e trapezoidali in pietra verde**



**Il Neolitico recente: seconda metà / fine V millennio a.C.**



**Vaie, Riparo Rumiano. Recuperate nel 1900 /1901 da Taramelli nella cava di gneiss.**



**Problemi di datazione.** Il materiale ceramico recuperato si data al Neolitico finale / Eneolitico

**Neolitico finale: inizio IV millennio a.C.**



**All'abitato di Chiomonte sembra riferirsi un'area a scopo funerario che occupa una superficie morfologica pianeggiante ubicata a circa 50 metri a sud-est dell'abitato.**

**La distribuzione planimetrica delle tombe sembra assecondare la geomorfologia del luogo.**



**Neolitico finale: inizio IV millennio a.C.**



Si individuano 11 tombe isolate realizzate con quattro lastre di pietra disposte a formare delle cassette (“ciste”) ed una per la copertura inserite all’interno di una fossa poi ricoperta di terra.

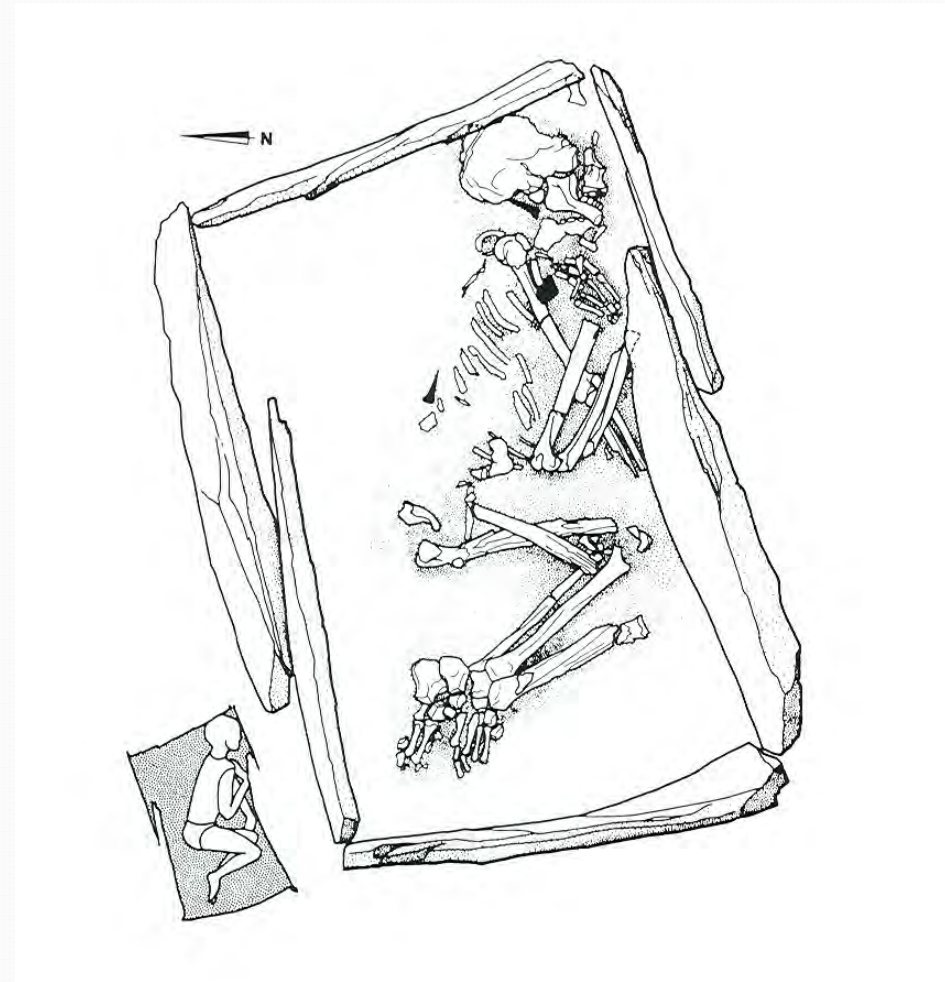
La necropoli documenta la presenza di almeno **10 soggetti inumati** riferibili tutti ad un’età adulta / adulto-giovane, in base all’osservazione dell’usura dentaria decisamente contenuta in tutti i soggetti finora analizzati.



**Neolitico finale: inizio IV millennio a.C.**



**Questo tipo di sepoltura, caratteristico dell'area elvetica occidentale è definito "cista tipo Chamblandes", dal nome della località svizzera presso Pully (VD).**



**Sepoltura da Chiomonte (1) , da Pully (2)**

**Neolitico finale: inizio IV millennio a.C.**

Convenzionalmente **il passaggio tra Neolitico ed età del Rame** in Italia, come in Francia orientale e meridionale, dove l'età del Rame italiana corrisponde nella definizione francese al *Neolithique final*, si colloca intorno al 3500 a.C., quando è possibile documentare una cesura piuttosto netta tra gli aspetti culturali dei due periodi.

In questo momento in molte aree **dell'Europa si riscontra un fenomeno di transizione caratterizzato da cambiamenti negli aspetti tecnologici, sociali ed economici in combinazione con una notevole crisi ambientale dovuta ad un peggioramento climatico.**

Novità classicamente riferite all'età del Rame, quali la trazione animale (carro-aratro) e la metallurgia, sono documentate già alla fine del Neolitico in molte aree d'Europa (già dal 3700/3800 a.C.). La diffusione di questi elementi documenta contatti e scambi di idee su lunga distanza, dimostrando che il progresso culturale non ha avuto uno sviluppo indipendente nelle varie aree culturali.

**Neolitico finale / prima età del Rame: metà IV millennio a.C.**



## Balme de Sollières (Maurienne):

L'occupazione intensa del sito si colloca nel Neolitico finale (in Francia tra il 3500 e 2500 a.C.), ben rappresentata da strumenti in pietra scheggiata e levigata, frammenti ceramici e *parures* in osso. Le tipologie ceramiche rimandano all'area alpina e a stretti confronti con l'abitato di Chiomonte.

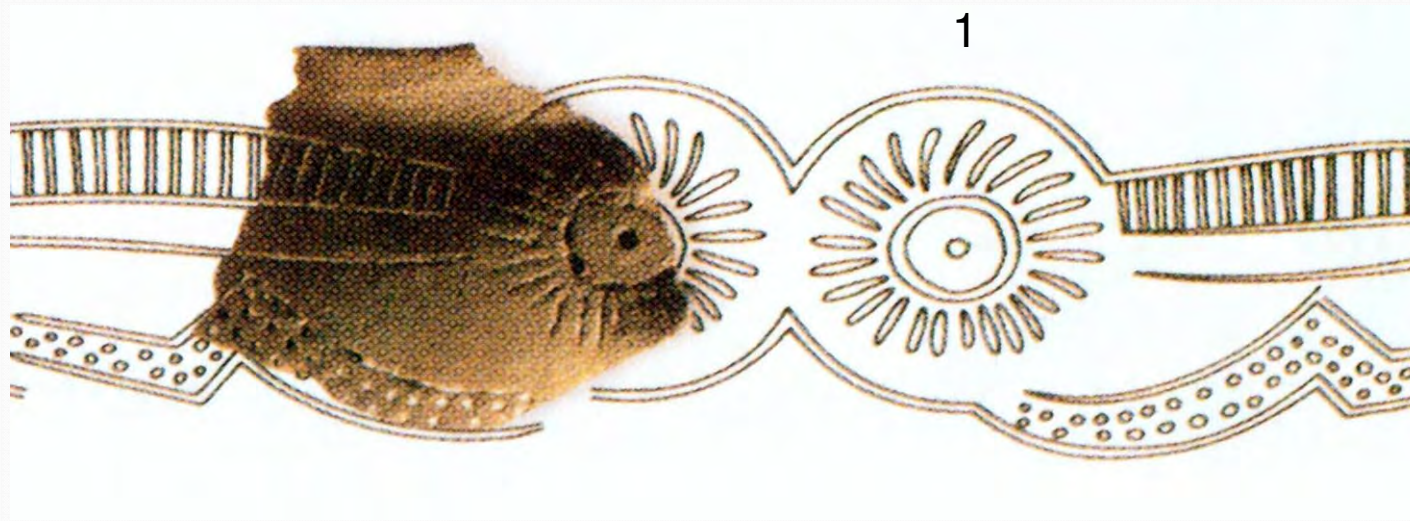


Neolitico finale / prima età del Rame: metà IV millennio a.C.

**Chiomonte:** Fine IV millennio a.C. : influenze da ambito mediterraneo



Ceramica decorata a “motivi oculari”  
incisi: 1. Chiomonte,  
2. Los Millares, Spagna



2

Età del Rame: metà / fine IV millennio a.C.



## Chiomonte: Ciottoli ad incisioni trasversali

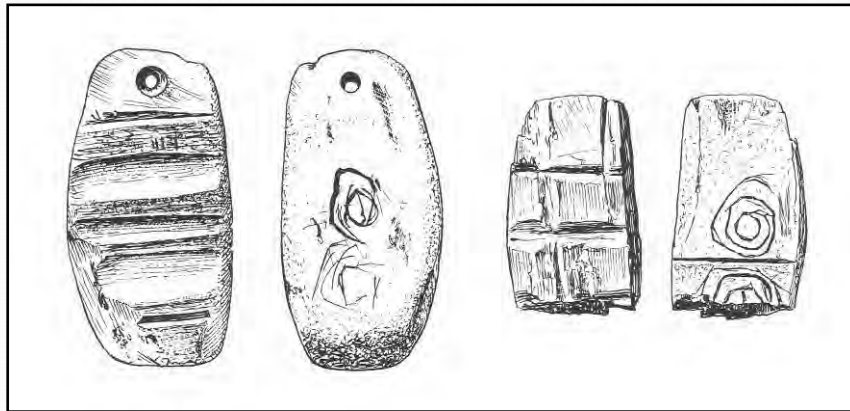


- Presenta due serie di tre linee incise sub-orizzontali e parallele disposte al di sopra e al di sotto di una larga solcatura a sezione trapezoidale con lo stesso andamento. La parte distale presenta un'ulteriore motivo a triangoli con il vertice superiore verso l'alto realizzato ad incisione molto più sottile sicuramente prima del motivo a linee trasversali



# Ciottoli ad incisioni trasversali

Attestati in livelli del  
Neolitico finale in vari siti  
(Lagozza di Besnate, Saint-  
Léonard) fino alla grotta dei  
Piccioni di Bolognano



Bolognano, Grotta dei Piccioni

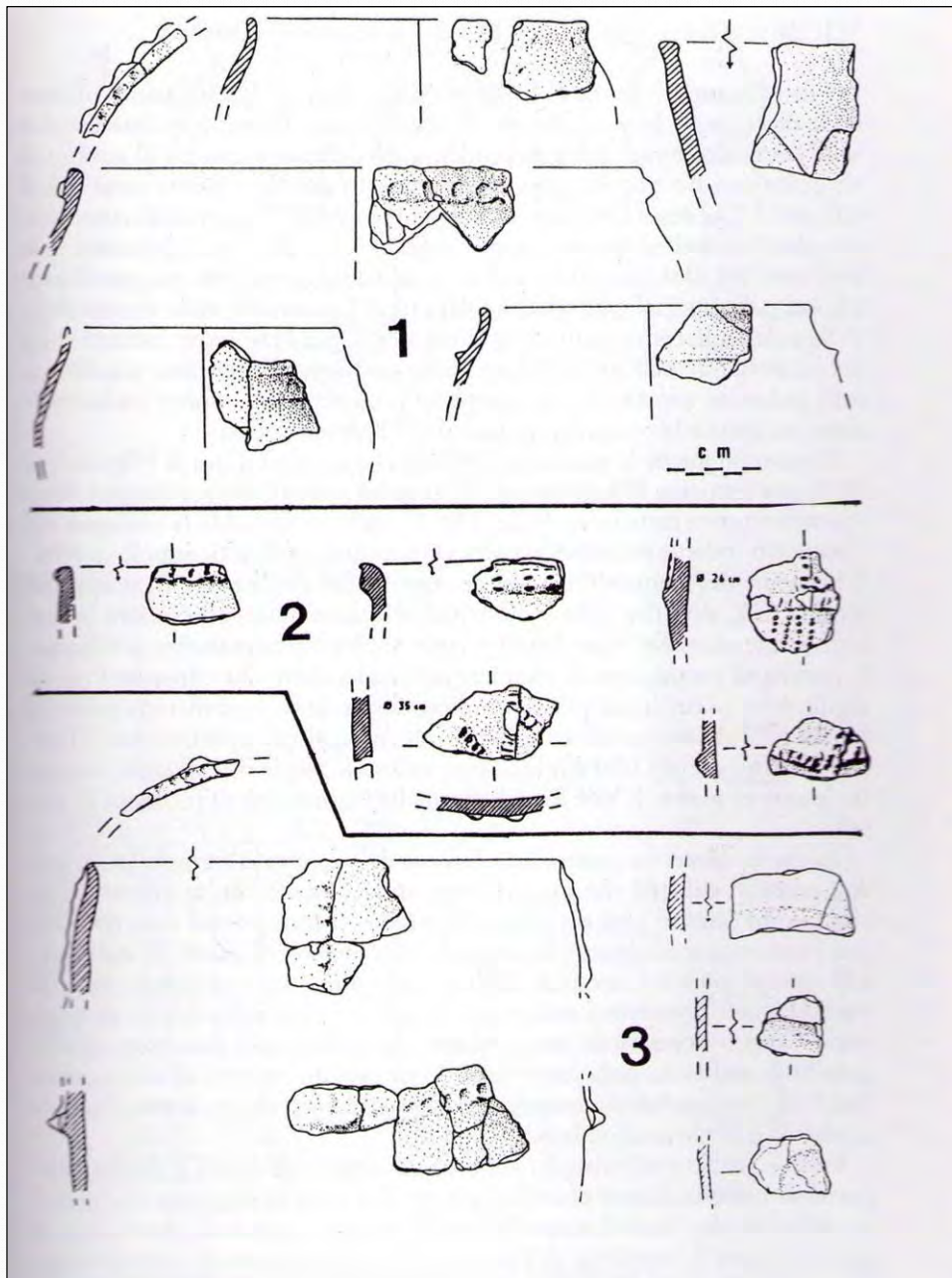


Chiomonte, loc. La Maddalena

Neolitico finale: inizio IV millennio a.C.

Con il termine *età del Bronzo* in archeologia si classificano tutte le culture e civiltà che fanno uso sistematico di leghe di rame, in particolare rame e stagno, ma non conoscono ancora il ferro. **Nella regione alpina i limiti dell'età del Bronzo si pongono tra il 2200 ed il 900/800 a.C.** In confronto alla precedente età del Rame, **l'età del Bronzo appare caratterizzata da maggiori momenti di stabilità, in cui si consolidano i grandi gruppi culturali e si determina un costante e notevole incremento demografico,** che favorisce con il consolidarsi della leadership di élites guerriere il processo di formazione dei gruppi etnici dell'Europa preromana, che risulteranno riconoscibili anche sul piano archeologico con la fine del periodo.





**Nell'area in esame si segnalano aree di frequentazione distribuite lungo tutta la valle, evidenziate dal rinvenimento di materiale ceramico ancora in fase di studio, tra cui il sito di Villar Focchiardo Cara du Ciat, in corrispondenza di uno sperone roccioso e l'Orrido di Foresto.**

**Età del Bronzo. 1. Foresto, 2. Vaie, 3. Caselette**  
*(da Bertone 1998)*

L'età del Ferro definisce cronologicamente il primo millennio a.C.

Le culture dell'età del Ferro sono già riconoscibili come realtà a rilevanza etnica e definiscono i popoli con cui verranno in contatto i Romani.

In Piemonte, durante l'età del Ferro in base alle citazioni delle fonti storiche e ai dati archeologici, è possibile riconoscere, pur con forti interrelazioni e una comune caratterizzazione, tre ambiti culturali:

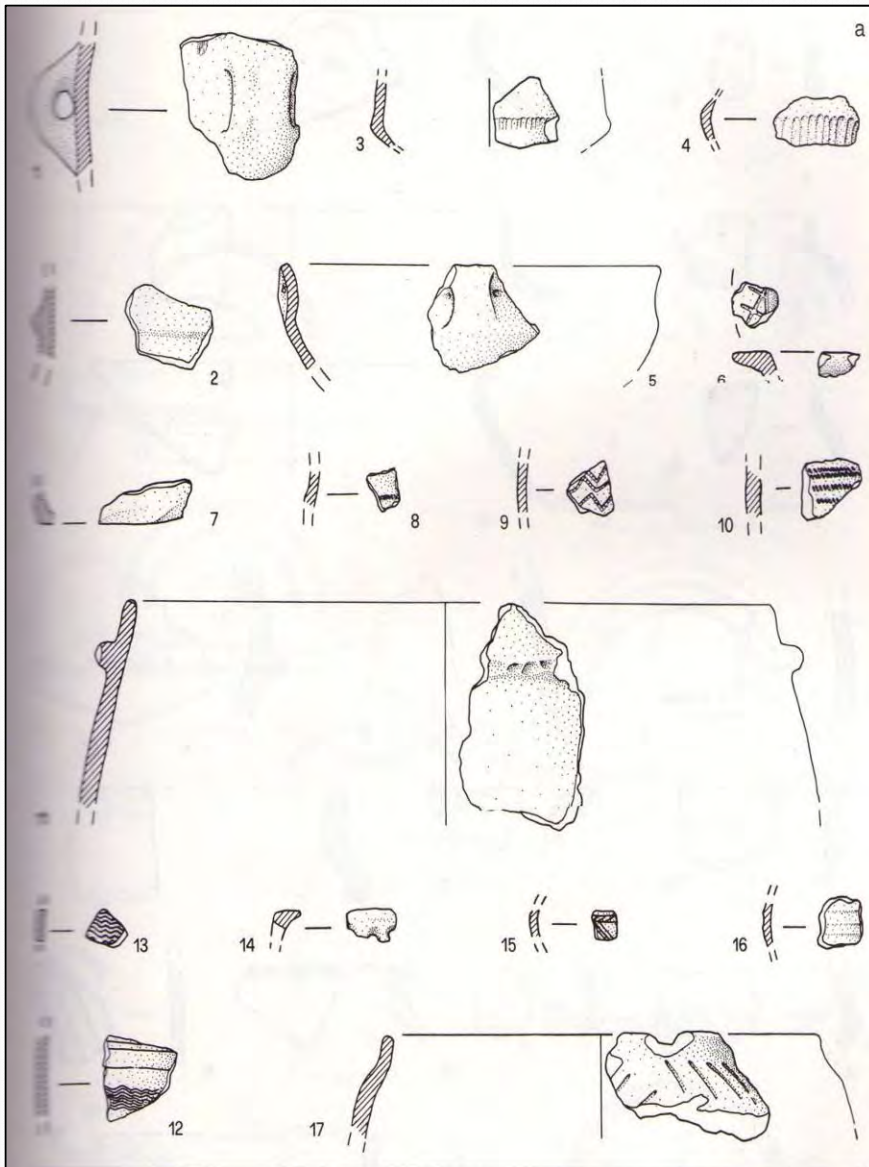
a sud del Po la Liguria interna, organizzata intorno alle vie di collegamento in senso est-ovest, in particolare il corso del fiume Tanaro, dei suoi affluenti e dei valichi appenninici verso la costa, caratterizzata da gruppi liguri imparentati linguisticamente con i Celti ma culturalmente influenzati dai rapporti con le città portuali costiere e con gli Etruschi.

Le provincie di Novara, Vercelli, Verbania e in parte il Biellese rappresentano l'area piemontese della cultura di Golasecca,

La provincia di Torino con le fasce fino alla Valle Po a sud appartiene ad un terzo ambito, organizzato intorno alle vie di collegamento ai valichi della Valle d'Aosta e della Valle di Susa, definibile areale Taurino-Salasso, riconoscibile per la precoce comparsa del rito inumatorio per la sepoltura dei defunti.

**Età del Ferro: I millennio a.C.**



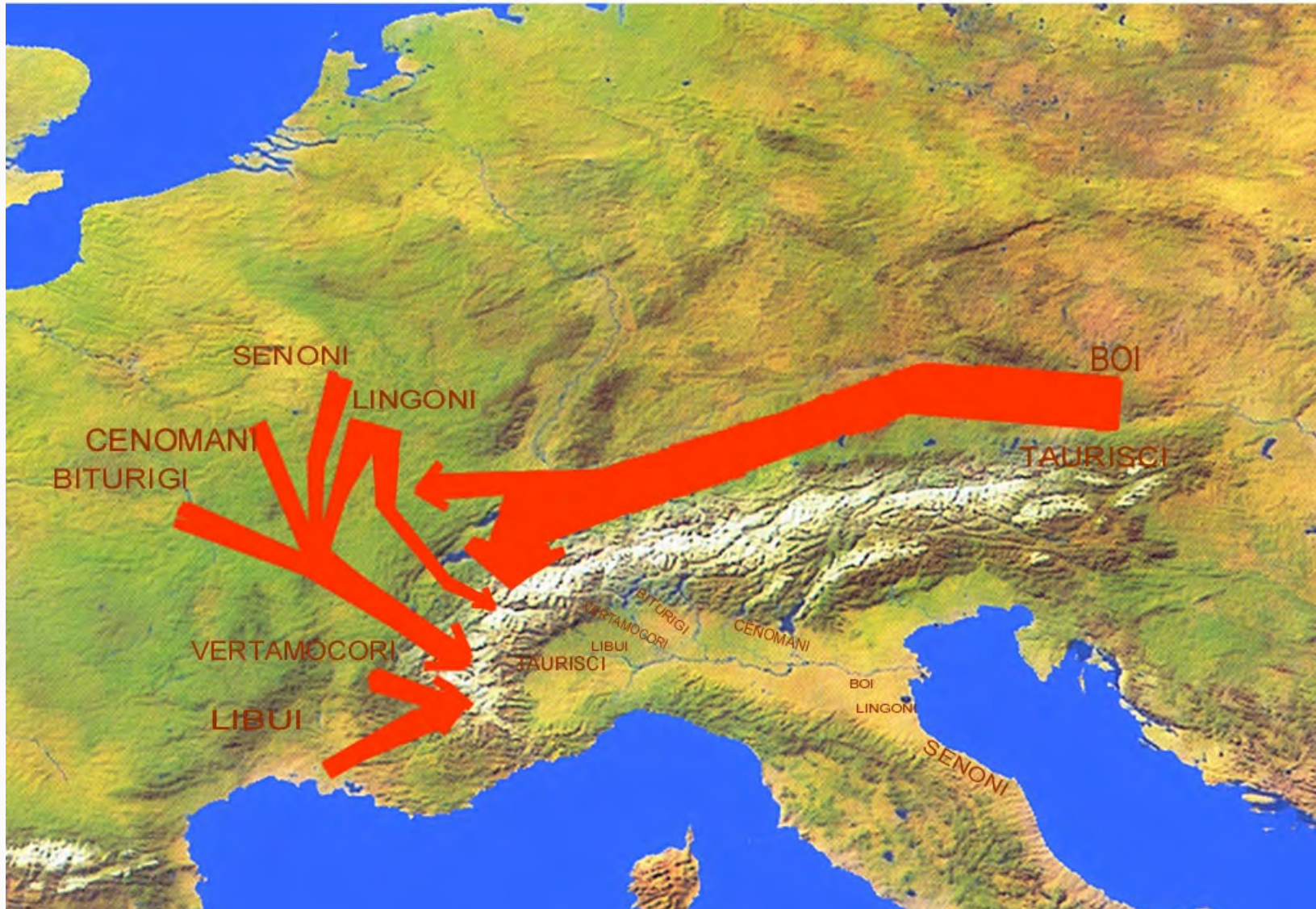


**Sito di Susa, Cascina Parisio che si distingue per caratteristiche difensive e controllo visivo sulla valle (fine VI – prima metà V secolo a.C.).**

**Cascina Parisio. Tipologie ceramiche**  
*(Bertone et al. 1995)*

**Media Età del Ferro: fine VI – prima metà V secolo a.C.**

## IV secolo a.C. L'arrivo di gruppi celtici transalpini



Seconda Età del Ferro: inizio IV secolo a.C. (La Tène B)



**Per i valichi della Valle di Susa transitano intorno al 400 a.C. i gruppi di guerrieri provenienti dalla Gallia Centrale:**

**i *Biturigi* (che avevano la loro capitale nell'odierna Bourges e arriveranno a Milano)**

**i *Cenomani* (che si stanzieranno tra Verona e Brescia),**

**i *Senoni* (che occuperanno il Piceno settentrionale e nel 388 arriveranno a Roma),**

**cui si aggregano bande di guerrieri della popolazione alpina dei *Vertamocori***

**(che danno il nome all'attuale Vercors e si insedieranno nel Novarese) e dei**

***Libui* delle bocche del Rodano, popolazione di origine ligure, che raggiungeranno Vercelli.**

**NON È UNO SPOSTAMENTO DI INTERE POPOLAZIONI, MA UN MOVIMENTO DI ÉLITE GUERRIERE, IN CERCA DI TERRE IN CUI SOSTITUIRSI AI GRUPPI DOMINANTI LOCALI, FONDENDOSI CON LA POPOLAZIONE RESIDENTE.**

**Seconda Età del Ferro: inizio IV secolo a.C. (La Tène B)**

**Chiomonte, area della necropoli neolitica: tomba ad inumazione femminile. La presenza di un ricco corredo in bronzo la fece subito battezzare “la tomba della principessa”: in realtà si tratta di una donna pienamente adulta, come suggerito dall’analisi preliminare dei resti ossei.**

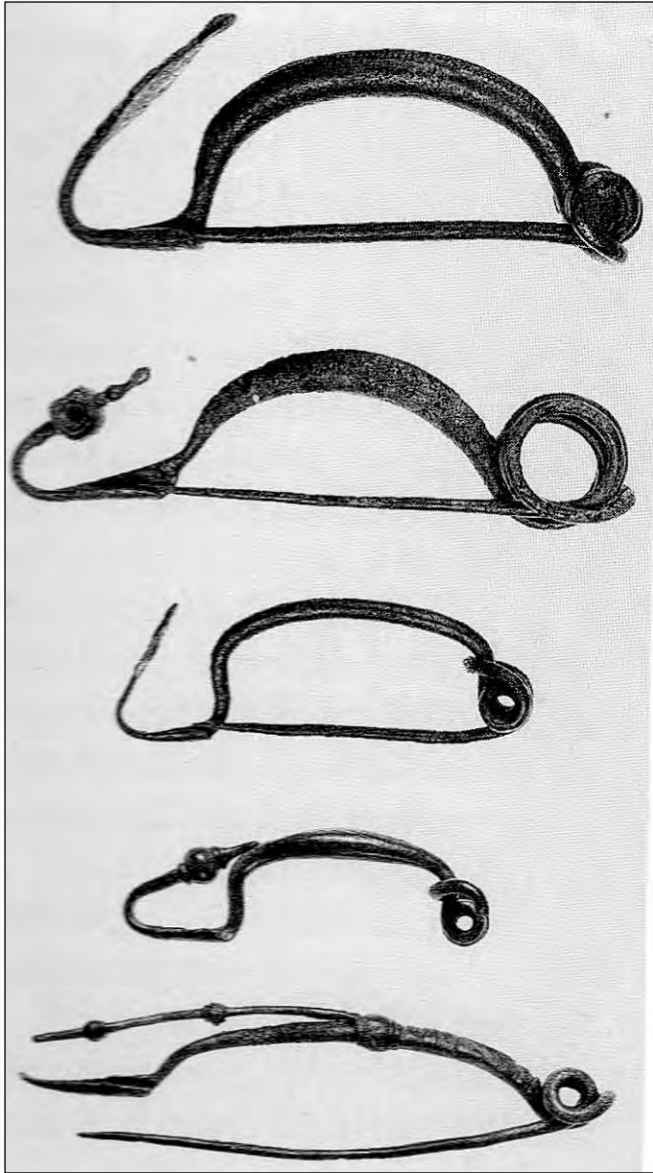


**La defunta era collocata in una cassa lignea (o nel tronco di un albero) all’interno di una fossa rinforzata sulle pareti con lastre e ciottoli.**

**La tomba evidenzia una fase di mobilità di personaggi di origine transalpina, temporaneamente posizionatisi alla Maddalena in coincidenza con i momenti della spedizione gallica che travolge i centri dell’Etruria Padana.**

**Seconda Età del Ferro: inizio IV secolo a.C. (La Tène B)**





**Valle di Susa.  
Fibule di  
schema  
antico e  
medio La Tène**

**Ricostruzione  
dell'affibbiaggio  
delle fibule (da Spagnolo  
Garzoli 2004)**



## Il complesso di Mompantero



1



3



1. Loc. Costa Seppa (1025 m. s.l.m.), su versante.  
Affioramento complesso di rocce incise.

2. Mompantero, loc. Case Fago Superiori.  
Su pendio scosceso , controversante esposto  
ad est delle pendici del Rocciamelone  
Pittura rupestre, calcina (?) bianca-giallastra.

Trovano confronti ad Aussois (Maurienne) (n. 3)

**Media / seconda Età del Ferro: inizio V secolo a.C. (?)**

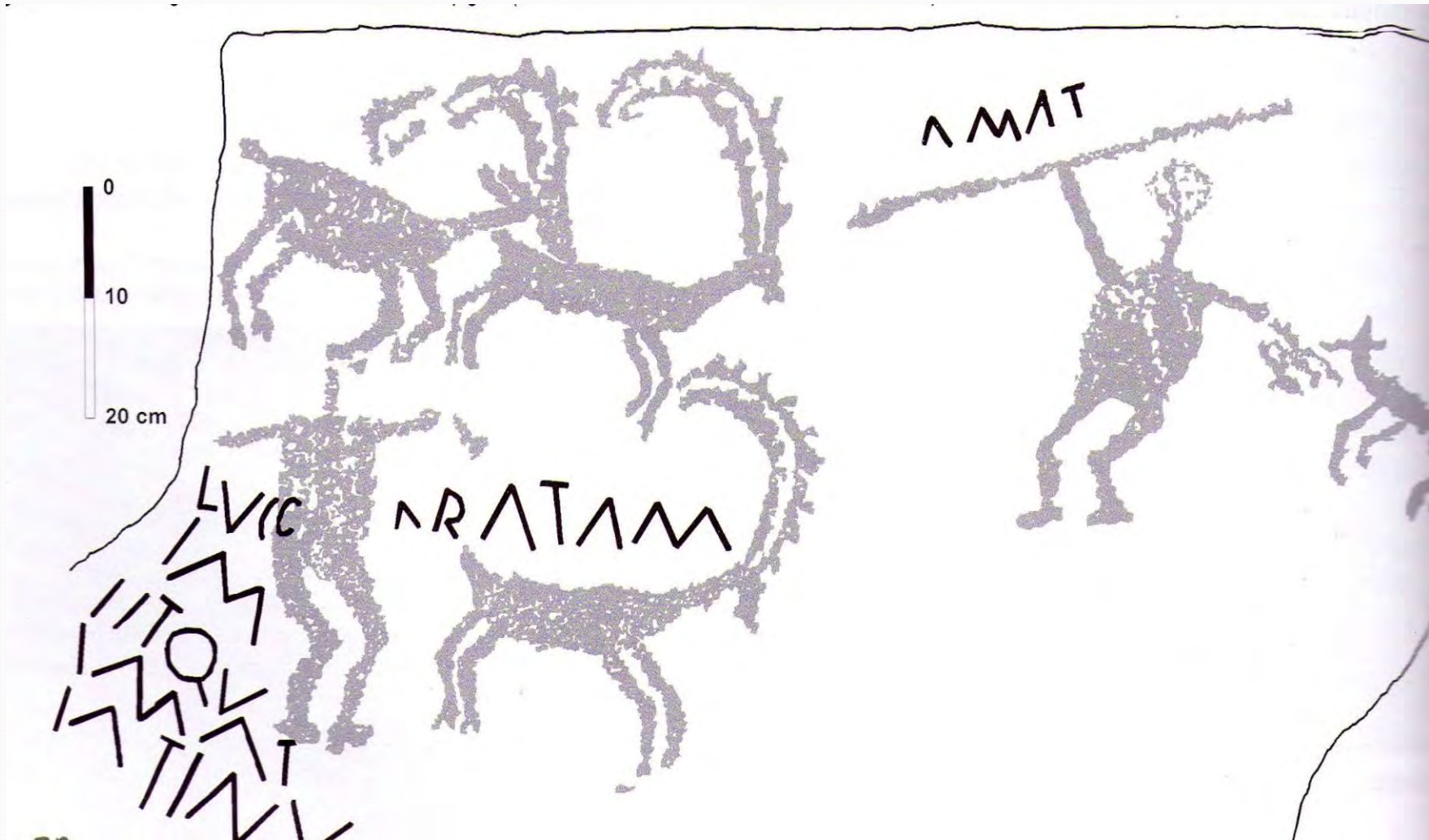




**Chiomonte, Loc. La Maddalena. Masso a coppelle e canalette**

**Seconda età del Ferro (generica)**





La Rocca degli stambecchi (Alta Moriana, comune di Lanslevillard, Moncenisio)

Media età del Ferro (generica)



## Fonti per immagini

### Archivio fotografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie © SBAP

BAGOLINI B., BIAGI P., 1975, *Il Neolitico del Vhò di Piadena*, in *Preistoria Alpina* v. 11, pp. 67-98

BAGOLINI B., PEDROTTI A., 1998, *Néolitique Moyen et Recent d'Italie Septentrionale*, in GUILAINE J. (a cura di) *Atlas du Néolitique européen*, vol.2 A, Erault 46.

BERTONE, L. FOZZATI (a cura di) 2002, *6000 anni di storia sulle Alpi Occidentali. La Maddalena di Chiomonte*, Torino,.

VENTURINO GAMBARI M., 1994-1995, *Le statuette fittili nel Neolitico della Padania Occidentale*, in *Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archéologiques Alpines*, publié par la Société de Préhistoire et d'Archéologie – Numéro spécial consacré aux Actes du VII colloque sur les Alpes dans l'Antiquité – Châtillon, Vallée d'Aoste 11-12-13 mars 1994, pagg. 143-149 – V-VI Aoste 1994-199

BERTONE A., 1987, *Aspetti del Neolitico in Val di Susa*, in *Atti della XXVI Riunione Scientifica. Il Neolitico in Italia*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pagg. 511-521, Firenze.

PEDROTTI A., 1996, *Un insediamento d'altura alla Torretta di Isera (TN)*, in TECCHIATI U. (a cura di), *Archeologia del Comun Comunale Lagarino. Storia e forme dell'insediamento dalla preistoria al Medio Evo*, pagg. 71-86.

BEECHING A. 2002, *La fin du Chasséen et le Néolithique final dans le bassin du Rhône moyen*, in *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Atti del Convegno, Pordenone 5-7 aprile 2001, pp. 67-84.

ARCÀ A. (A CURA DI ) 2009, *La spada sulla roccia. Danze e duelli tra arte rupestre e tradizioni popolari della Valcenischia e delle valli del Moncenisio*, Atti della Giornata di Studi, 23 maggio 1998, Novalesa, Torino 2009.

GAMBARI F.M. 2009, *La caccia signorile in quota: una pratica rituale dell'età del Ferro?*, in ARCÀ A. (A CURA DI ) 2009, *La spada sulla roccia. Danze e duelli tra arte rupestre e tradizioni popolari della Valcenischia e delle valli del Moncenisio*, Atti della Giornata di Studi, 23 maggio 1998, Novalesa, Torino 2009, pp. 19-26.

*Alla conquista dell'Appennino. Le prime comunità delle valli Curone, Grue e Ossona* (a cura di M. VENTURINO GAMBARI) 2004, Omega ed. , Torino.

BERTONE A.- FOZZATIL. 1983, *Borgone di Susa, fraz. S. Valeriano. Tracce di abitati preistorici*, in "QuadAPIem", 2, Not., 1983, pp. 172 - 173.

BARFIELD L.-H. 2000, *Commercio e scambio nel Neolitico dell'Italia settentrionale*, in *La Neolitizzazione tra Oriente e Occidente*, Convegno di studi (Udine, aprile 1999), Udine, 2000 pp. 55 – 66.

ZAMAGNI B. 1996, *L'ascia come simbolo. Prestigio, distinzione sociale, accumulo di ricchezza*, in *Le vie della pietra verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Catalogo della Mostra, settembre - dicembre 1996, Torino, 1996, pp. 144-149.



*Premiers hommes dans les Alpes de 50000 à 5000 avant Jésus-Christ, Catalogue de l'exposition, Musées cantonaux du Valais, Sion 2002.*